



Nato a Brno
(Rep.Ceca)
il 03.05.1950

Domenicano:
in Germania dal
1969 e
a Bologna dal 1972
al 1989

Sacerdote a Roma
Il 29.06. 1975

Morto a
Neckargemünd
in Germania
il 01.01.1990

Apertura Processo
di Beatificazione a
Bologna il 25.2.2006

Eventi speciali

**Sacerdote a Roma
Il 29.06. 1975**

**Varie iniziative a cura di un
gruppo di devoti di P.Tomas di
Ferrara.**

**Mercoledì 8 giugno:
Santa Messa in ricordo di
P.Tomas presso la Parrocchia
San Giacomo fuori le Mura.**

**Domenica 19 giugno
Pellegrinaggio al Santuario
Mariano di Montovolo (BO) in
occasione dell'VIII
Centenario della sua
fondazione:**

- S.Messa ore 17.00

**Convegno sul pensiero e sulla
figura di P.Tomas Tyn a:**

- Bologna il 2-3 dicembre
2011

**Pubblicazione della
traduzione in italiano del
Saggio giovanile in latino di
P.Tomas sull'etica di Rahner**

Lettera del Postulatore

Cari amici,

anche in questo numero vi presento alcune testimonianze delle virtù di Padre Tomas, che mostrano aspetti sempre nuovi dell'attenzione caritatevole che egli aveva verso le anime e tuttora mantiene dal cielo, da dove, nella luce di Dio egli può comprendere meglio ciò che giova alle anime per la loro salvezza.

Inoltre vi presento alcuni aspetti del ministero sacerdotale di P. Tomas, con particolare riferimento alle celebrazioni liturgiche.

P. Giovanni Cavalcoli, OP

Grazie ricevute

(P.Tomas) era morto da circa un mese ed io una sera stavo uscendo dalla porta laterale della chiesa di San Giacomo fuori le Mura. Non mi accorsi di un piccolo scalino, inciampai e caddi pesantemente su un ginocchio. Mentre cadevo mi venne spontaneo dire: "Padre Tomas, aiutami!". Rientrai in chiesa e provai ad inginocchiarmi e con mia grande meraviglia non provai dolore. Tengo a precisare che avevo una abrasione, le calze si erano rotte, perché lo scalino era (ed è) di porfido.

Prof.ssa Anna Maria Stinchi
(Bologna, 4.9.2005)

Ho conosciuto la figura di P. Tomas Tyn e ho letto diverse volte i testi delle lezioni presenti in rete. La mia vita è cambiata, le convinzioni di fede più solide e integrali, ed ho cercato di fare conoscere la figura di questo santo teologo.

Ho chiesto una grazia con l'intercessione di P. Tomas ed è arrivata con mia somma gioia il giorno di Natale.

Da anni i miei genitori vivono una crisi dovuta anche alla decisione irrimediabile da

parte di mio padre di non vedere mai più la famiglia della sorella di mia madre.

Dal 2005 ad oggi è stato assolutamente irrimediabile ed a nulla sono valsi i tentativi operati da me in termini di dialogo o vicinanza affettiva. Dopo tre mesi di preghiere continue rivolte al P. Tomas Tyn, accompagnato dalla recita del rosario quotidiano e la santa messa frequente ho avuto la grande gioia di assistere alla decisione improvvisa da parte di mio padre: abbiamo trascorso il giorno di natale tutti insieme riuniti io, i miei genitori ed i miei zii e cugini in un clima di pacifica convivenza.

Certo sarà un miracolo non eclatante ma per me resta la fondatezza di un evento prodigioso visto che non sono intervenute altre cause naturali. Sia lodato Gesù, la sua Santissima Madre e i suoi Santi.

Spero di potere vedere presto P. Tyn tra i beati proclamati dalla Chiesa.

R.G. - Palermo 30.12.2009

"Haec est autem vita
aeterna: Ut cognoscant te,
solum Deum verum, et
quem misisti Jesum
Christum..."

Jo. 17,3



P.Tomas in
occasione di
una
concelebrazi
one

L'ANIMA DEL SACRIFICIO DELLA SANTA MESSA

P.Reginald Garrigou-Lagrange, OP, *L'amour de Dieu et la croix de Jesus*, (Cerf) 1929, tome II, c.IX, pp. 847 ss. Brani scelti con libera traduzione dal francese e con aggiunte personali, di P.Tomas Tyn.

Conferenza sul Sacrificio della Messa per il Terzo Ordine Domenicano in occasione della Quaresima del 1985.

Testo originale: Dattiloscritto di P.Tomas Tyn, OP – Cartella "Varie"



P.Tomas insieme con P.Giovanni Bertuzzi, OP.
A destra Mons. Marco Cè.
Si intravede anche il volto del P. Elio Pio Camilotto.



P.Tomas nella cattedrale di Bologna mescolato tra i Concelebranti.

Lo stesso corpo di Cristo che era sulla Croce è ora in Cielo come nel suo luogo naturale ed è sulla terra in tutte le ostie consacrate; ma nelle ostie è presente **non come in un luogo, ma a modo di sostanza**, come vi si trovava prima la sostanza del pane, che è stata transustanziata in esso. Ora la sostanza è tutta in tutto e tutta in ciascuna delle parti del tutto. In virtù della sua presenza reale, sostanziale e sacramentale il corpo di Cristo è, come ogni sostanza e precisamente in quanto sostanza, **al disopra delle leggi dello spazio**.

Lo stesso corpo che giaceva nella mangiatoia in Betlemme, che pendeva sulla Croce e che era conservato nel tabernacolo della Chiesa nascente, è quello stesso corpo che ancora oggi adoriamo, questo stesso corpo dopo millenni non invecchia affatto. È perciò **al disopra delle leggi del tempo**, è **ostia perpetua**, vittima sempre offerta e che sarà sempre offerta fino alla fine del mondo.

Se il corpo del Salvatore Crocifisso per noi si trova ora al disopra delle leggi del tempo, tanto più si trova in queste condizioni la Sua anima santa, il Suo atto interiore di oblazione che, alla pari della Sua visione beatifica, del Suo amore e del Suo rendimento di grazie, non sono più misurati dal tempo continuo del nostro sole, né dal tempo discontinuo degli angeli, che scandisce il succedersi dei loro pensieri, ma dall'immobile eternità, l'istante che non passa, **nunc stans et non fluens**. L'oblazione interiore non è rinnovata, ma continua senza interruzione come la conservazione degli enti nell'essere è l'atto creatore non rinnovato, ma continuato, **absque novitate nec interruptione**.

Nella Santa Messa il nostro Signore Gesù Cristo, offrendo Se Stesso, offre con Sè anche tutto il corpo mistico, tutte le anime in stato di grazia che gli sono unite in virtù della carità, specialmente quelle che, seguendo il Suo esempio, sopportano in modo soprannaturale le loro sofferenze. Offrendosi al Padre "il Cristo offre tutti gli uomini dei quali ha assunto la natura, che ha purificati col Suo sangue e che si è incorporati" (Sant' Alberto Magno).

All'oblazione incessante di Cristo che Egli stesso continuamente e spontaneamente offre, Maria Santissima si è unita più di ogni altra creatura dal momento stesso in cui Ella capì che doveva dare alla luce il Salvatore a Betlemme, durante la Presentazione al tempio confrontata con le parole profetiche del vecchio Simeone, durante la fuga in Egitto, nel silenzio della casa di Nazaret, durante la vita pubblica del Salvatore sempre più aggredito dai farisei e, soprattutto, ai piedi della Croce. Ella offriva il Suo Figlio che si offriva per noi e assieme a Lui offriva se stessa, dimodochè meritava **de congruo** tutto ciò che Egli meritava **de condigno**. Fino alla sua morte Maria era associata all'opera redentrice di Gesù e così fu pure associata alla Sua Gloria nella Sua Assunzione. Così Ella rimane sempre la Mediatrix universale che intercede per noi e ci distribuisce le grazie di Cristo. Tale mediazione presso il nostro Mediatore le spetta in quanto Madre di Dio, si è più perfettamente associata all'oblazione di Nostro Signore e all'atto di amore e di espiazione che salva il mondo.

Ogni giorno occorre tenere presente il quadruplice fine del sacrificio eucaristico:

1. adorazione,
2. rendimento di grazie,
3. supplica,
4. espiazione.

(Seconda Parte)

Cfr.: http://www.arpato.org/testi/lezioni_dattiloscritte/Sacrificio-SMessa.pdf e
http://www.studiodomenicano.com/testi/lezioni_dattiloscritte/Sacrificio-SMessa.pdf

Rubrica di Giovanni Cavalcoli, OP

In questo numero abbiamo qualche riferimento alle due modalità del rito della Santa Messa, la modalità "ordinaria", altrimenti detta Messa di Paolo VI, e la modalità "straordinaria", la cosiddetta Messa di S.Pio V.

Questo potete ricavarlo sia dalle foto che potete vedere, che dalla testimonianza di Nicola Binaghi nella pagina seguente.

P.Tomas ha vissuto questo doppio aspetto della Liturgia in maniera molto armoniosa, per cui lo si può considerare come un punto di riferimento per una conciliazione tra opposte tendenze incapaci di integrarsi vicendevolmente.

Sotto questo punto di vista, P.Tomas è stato profetico nell'anticipare l'attuale orientamento liturgico del Santo Padre.



P.Tomas Tyn, OP

P.Giovanni Cavalcoli, OP

Testimonianze

Persi di vista Padre Tomas nel periodo di frequenza delle scuole medie (essendo ormai cresciuto andavo a scuola da solo, arrivando però in istituto in orari meno mattinieri).

Lo incontrai nuovamente qualche anno dopo (direi di essere stato iscritto alla V ginnasio, quell'anno) in maniera del tutto fortuita. Mi ero trasferito con la mia famiglia da Casalecchio di Reno al lato opposto di Bologna, ai confini con la Ponticella di San Lazzaro di Savena. Andai a messa nella mia nuova parrocchia, "San Giacomo fuori le mura" ed entrai nel confessionale.

Il sacerdote al suo interno, accortosi del mio arrivo, cominciò con le domande di rito, alle quali risposi con improvvisa concitazione, avendo riconosciuto la voce, peraltro inconfondibile, del confessore.

La grata che ci separava si aprì all'improvviso e dall'altra parte comparve il volto raggiante di Padre Tomas, che mi aveva a sua volta riconosciuto: "caro, carissimo Sandro, che piacere rivederti!" tuonò con voce decisamente troppo alta in quel contesto.

Ricordo che a quel punto, nel tentativo di abbracciarmi attraverso quella finestrella troppo stretta per la sua corporatura, rimase per qualche attimo bloccato al suo interno e, nel tentativo di liberarsi da quella morsa, pur non volendo lasciare le mie mani che stringeva tra le sue, fece dondolare, tra scricchiolii ed altre frasi a volume troppo alto, l'intero confessionale.

Quando uscii dalla celletta in cui ero entrato, ovviamente, notai con un certo imbarazzo che buona parte dei fedeli presenti mi guardava con sguardo tra l'interrogativo ed il divertito.

Da quel momento i nostri incontri si fecero sempre più frequenti: avevo spesso modo di vederlo nella mia parrocchia, a volte in veste di confessore, altre come celebrante della Santa Messa.

Tra i ricordi indelebili di quel periodo c'è sicuramente quello della figura di Padre Tomas, in piedi a fianco all'altare mentre, a microfono spento per ovvie esigenze tecniche, parlava ai fedeli con passione, fervore, conoscenza della materia e linguaggio estremamente elevato, ma non incomprensibile (per lo meno per chi avesse compiuto studi "classici"), quali non ho più avuto occasione di riconoscere in altri sacerdoti.

Com'era prevedibile il numero di fedeli della parrocchia che partecipavano alla Santa Messa celebrata da Padre Tomas crebbe esponenzialmente a mano a mano che la gente ebbe occasione di ascoltarlo, di percepire quella passione, quel senso del vero, la conoscenza e la FEDE che attraverso gli occhi, i gesti e la voce di quell'uomo sembravano espandersi, saturare l'aria circostante e permeare, scuotendole, le coscienze spesso assopite e pigre dei presenti.

Sandro Silvestre
Ministero dell'Interno
(Testimonianza del 14.8.2009)

(Parte Seconda)

Riferimento:

P.Giovanni Cavalcoli, O.P.
Convento S. Domenico,
Piazza S. Domenico 13,
40124 Bologna
Tel.: 05.6400411 – 051.6400418
Email:
padrecavalcoli@gmail.com



Website:

www.studiodomenicano.com
www.arpato.org

Per eventuali offerte:

c/c NR. 0201/1634124 -
ABI 05387 CAB 02400 CIN L -
IBAN IT94 L 05387 02400
000001 634124
CCP, nr. 94406725 intestato al
Cenacolo di San Domenico,
Bologna.

Offerte ccp:

Continueremo a dare notizie delle
offerte, se non abbiamo il nome e
l'indirizzo del donatore.



S.Messa Tridentina a S.Domenico
di Bologna in ricordo di P.Tomas.



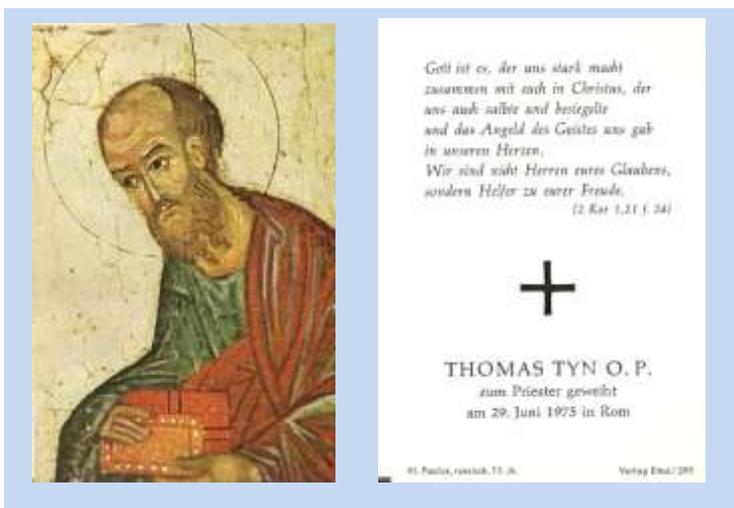
P.Tomas predica presso l'Istituto
Sant'Alberto Magno di Bologna.



P.Tomas in una concelebrazione
eucaristica a S.Domenico di
Bologna.

L'angolo dei ricordi

Roma
29 giugno 1975



Testimonianze

Al di là delle difficile classificazioni "tradizionalista", "conservatore", "progressista", io credo che davvero serva che tutti ci sentiamo "cattolici", e cioè in primis obbedienti a Pietro che è la roccia sulla quale il Redentore ha posto le fondamenta della Chiesa. Non è concepibile postulare una Chiesa "preconciliare" ed una "postconciliare" come se le due fossero in contrapposizione (ricordo sempre l'epocale discorso sulle due ermeneutiche di Benedetto XVI il 22 dicembre 2005).

Il Concilio Vaticano II è il 21mo concilio della Chiesa di Cristo, che è e sarà sempre quella, fino alla parusia! Io credo che Padre Tomas sia stato veramente profetico a riguardo di questo insegnamento benedettiano. In un momento storico in cui purtroppo l'ermeneutica della rottura, sostenuta con gran credito e supporto mediatico ... Padre Tomas, a me giovane ventenne, insegnò invece quella stessa medesima identica *continuità*, certo nel progresso della comprensione dell'unica e immutabile Verità (che è in definitiva Cristo Signore), che a buona ragione noi chiamiamo Tradizione viva della Chiesa e della quale ci parla il Papa oggi.

Purtroppo nella Chiesa va molto di moda l'atteggiamento: "Ti ringrazio Signore perché non sono come quel tradizionalista" ... Invece "quel tradizionalista", che magari è in buona fede, è semplicemente un mio fratello che non ha capito alcune cose, e nonostante tutto io dovrò trovare il tempo e la pazienza di fargli capire che, se da un lato la Chiesa manterrà sempre intatto il *depositum*, nel modo di proporlo al mondo dovrà adattare i suoi modi alla comprensione di quest'ultimo.

E' per questo motivo, a me così evidente, che è giusto che la liturgia, che è il centro della vita stessa della Chiesa, sia celebrata in entrambe le sue forme, quella antica e quella nuova.

Nicola Binaghi
Ferrara, 6.5.11



P.Giovanni Cavalcoli, OP,
benedice l'Immagine del
Servo di Dio, posta nella
chiesa di san Domenico, in
occasione della sua prima
collocazione per
l'inaugurazione della causa
di beatificazione il 25.2.2006.